

**II^ DOMENICA di QUARESIMA**

**17 Marzo 2019**

SCRIVERE A:

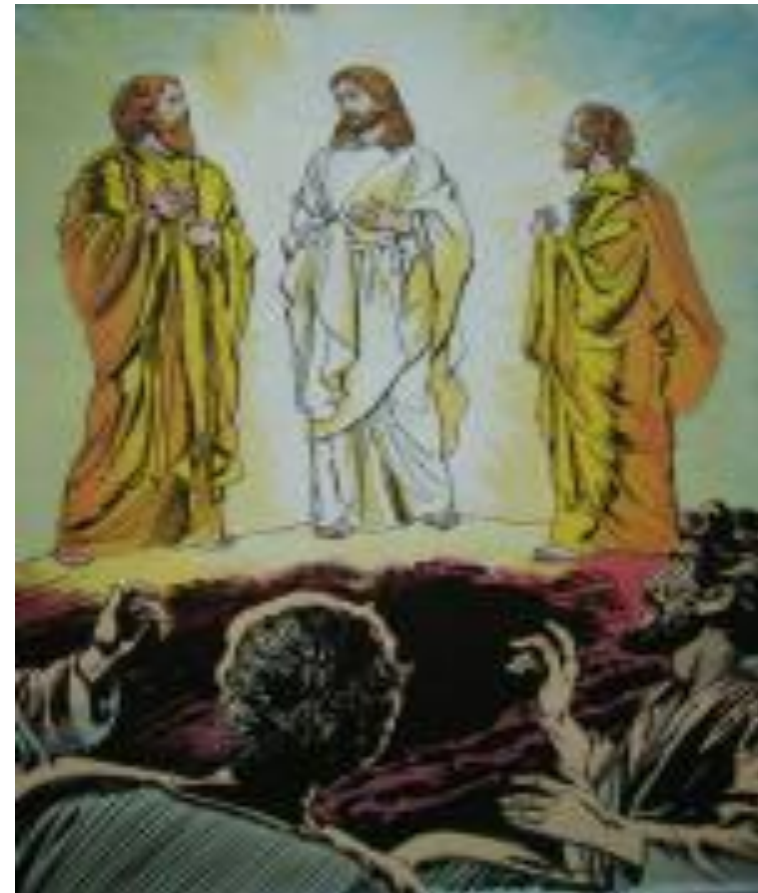
-----  
-----  
-----  
-----

SCRIVERE DI:

-----  
-----  
-----  
-----

SCRIVERE PER:

-----  
-----  
-----  
-----



**Vangelo secondo Luca 9, 28b - 36**

In quel tempo Gesù, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo, e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

*Parola del Signore*

**Ascolto e medito:**

Leggiamo, in questa seconda Domenica di Quaresima, il racconto della Trasfigurazione che mostra ai discepoli e mostra a noi che Gesù, quell'uomo che li ha scioccati con il suo stile, che ha camminato e sudato con loro, proprio lui è Figlio di Dio e non solo! Il Padre è d'accordo con le sue scelte, compresa la via della croce, e lo ribadisce facendosi sentire ancora: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!" come già aveva fatto durante il Battesimo di Gesù nel Giordano. Una conferma, per i discepoli, che stentano a capire fino in fondo il suo disegno; un richiamo per noi ad affidarci anche nei momenti in cui la fede vacilla.

La Trasfigurazione dice che la gloria, il Regno, è dentro la via della croce, dentro la rinuncia al potere e dentro la scelta della condivisione e della misericordia. La trasfigurazione avviene in un momento di profonda preghiera, in cui Gesù è in ascolto di Dio, una preghiera attraverso cui conferma il proprio "sì" alla volontà del Padre. E durante la trasfigurazione viene percepito un Gesù che è altro, con un'altra identità, non ancora rivelata ma che con questo evento si rivela momentaneamente ai discepoli, per allusione, ma in maniera sufficiente per cambiare la loro fede. A testimonianza di questa identità intervengono anche Mosè, simbolo della Legge ed Elia per i profeti: una conferma che in Gesù convergono tutte le scritture. Così intesa la Trasfigurazione è segno e profezia della Resurrezione.

Gesù porta con sé, sul monte, i suoi discepoli Pietro, Giovanni e Giacomo ai quali aveva promesso la visione del Regno di Dio prima della loro morte.

I discepoli tengono per sé ciò che hanno visto e vissuto, forse perché inspiegabile, forse perché solo a loro rivelato, e ammutoliti e pieni di stupore, restano in adorazione del mistero.

**Medito e condivido:**

- Quale frase, quale verbo o quale azione attira la mia attenzione?
- A quale esperienza della mia vita personale o della mia comunità mi interpella il Vangelo?
- Quale proposito e quale attenzione a vivere la Parola nella mia quotidianità?